

Veglia di preghiera per il Sinodo della famiglia Pentecoste 2015

“Lo Spirito riempi tutta la casa”

Canto

Introduzione

1L. Dal Magistero del nostro Arcivescovo

“La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e alle donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che il desiderio di infinito, che sta al cuore di ogni esperienza di amore, si può realizzare.” (Lettera per l'incontro mondiale delle famiglie a Milano)

“Arriviamo così ad enucleare quella che secondo me è l'idea fondamentale emersa dai lavori dell'assemblea sinodale dell'ottobre scorso, che ritroviamo espressa in più punti nella Relatio Synodi: «La famiglia assume per la Chiesa un'importanza del tutto particolare e nel momento in cui tutti i credenti sono invitati a uscire da se stessi è necessario che la famiglia si riscopra come soggetto imprescindibile per l'evangelizzazione...». Abbiamo qui in sintesi l'affermazione fondamentale della famiglia come soggetto relazionata al suo compito testimoniale. (...) La famiglia è soggetto della missione “in quanto” famiglia, ossia in quanto vive le dimensioni proprie familiari: affetti, lavoro, riposo, dolore, sofferenza, morte, riconoscimento e perdono del male, generatività, edificazione di vita buona, per una società plurale giusta e pacifica.” (Dall'incontro con le famiglie sul Sinodo, 21 novembre 2014)

2L. Consapevoli di questa responsabilità, ma anche delle tante fatiche che la famiglia deve oggi sostenere per dare questa testimonianza, vogliamo in questa Veglia di Pentecoste, pregare per le nostre famiglie; soprattutto quelle più provate dai conflitti, dalla crisi economica, dal dolore, dall'angoscia, perché lo Spirito del Risorto doni forza e vigore al loro cammino, sostenendo in esse quel *“desidero di infinito che sta nel cuore di ogni esperienza di amore”*.

In particolare vogliamo invocare il dono dello Spirito sul prossimo Sinodo dei vescovi, che tornerà a riflettere e discernere sulla *“vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”*, perché da esso possano scaturire frutti abbondanti di speranza e di luce.

Preghiera per la famiglia di S. Giovanni Paolo II

Sac. Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,
Padre, che sei Amore e Vita,
fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi,
mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, «nato da Donna»,
e mediante lo Spirito Santo,
sorgente di divina carità,
un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.

Donne. Fa' che la tua grazia guidi
i pensieri e le fatiche dei coniugi

verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.

Ragazzi/giovani. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia
un forte sostegno per la loro umanità
e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Uomini. Fa' che l'amore,
rafforzato dalla grazia del Sacramento del Matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,
attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Tutti. Fa' infine,
te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nàzaret,
che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra
possa compiere fruttuosamente la sua missione
nella famiglia e mediante la famiglia.
Tu che sei la Vita, la Verità e l'Amore,
nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

1. "Fu invitato alle nozze anche Gesù"

Dal Vangelo secondo Giovanni

"Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli." (2,1-2)

1L. Ci colpisce e ci commuove sempre, Signore, questa "icona" delle Nozze di Cana.
Ci colpisce perchè in essa contempliamo la bellezza e, nello stesso tempo, la fragilità dell'amore umano. Ci commuove, soprattutto, il fatto che *Tu lì ci sei!*

2L. *Tu ci sei:* ma non come un "invitato" qualsiasi, ma da "protagonista".

Tu ci sei come la sorgente, la garanzia, speranza del nostro amore.

Tu ci sei come "lo Sposo" vero di questa umanità; come lo Sposo che chiama all'amore, che dona l'amore.

1L. *"L'amore di Dio è in mezzo a noi!"*

Uno dei luoghi più belli ed espressivi in cui esso si manifesta è proprio nell'amore tra un uomo e una donna; nell'amore vissuto, giorno per giorno, negli affetti della famiglia umana.

Quante volte abbiamo fatto l'esperienza straordinaria della gioia di questo amore: che ci ha riempito il cuore, ci ha fatto sentire Dio vicino, Dio con noi, Dio in noi!

2L. Noi vogliamo questa sera ringraziarti, Signore, per il dono di questo amore, che dà senso e forza ai nostri giorni.

Vogliamo ringraziarti per aver dato alla nostra vita *un senso di amore*.

Vogliamo, ancora una volta, "accoglierti" alla festa del nostro amore.

(Gesto: viene portato il Cero pasquale acceso, simbolo del Risorto)

Canto

Preghiera

Tutti. Come è bello e consolante per noi, Signore, sentirti questa sera così vicino!
Così vicino alle nostre storie, ai nostri cammini, alle nostre gioie e alle nostre fatiche.
Così vicino alle nostre famiglie, ai nostri figli, ai nostri anziani, ai nostri ammalati.
Tu ci sei! Tu ci sei sempre! Tu sei sempre con noi!
Donaci occhi per cercarti e per vederti.
Donaci un cuore semplice, per accogliere tutta la ricchezza dell'amore
che in esso tu stesso riversi, perché viva di te e ami come te.
Donaci mani aperte per saper, ogni giorno, accogliere e ringraziare
per gli infiniti doni della tua bontà e della tua tenerezza.
Donaci il tuo Spirito, perché ci dia la forza e il coraggio di custodirli nella fedeltà.

2. "Fate quello che vi dirà"

"Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora»."
La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». (2,3-5)

1L. Ci sono giorni in cui si fa più evidente che la sorgente dell'amore non sta in noi; ... che la sorgente dell'amore non sta nel nostro cuore, ma in un Cuore "più grande"!
Ci sono giorni in cui più arido si fa il cuore, più tiepidi i sentimenti, più rari i gesti della tenerezza, più vuote le parole dell'amore.

2L. Accorgersi di questo non è facile! Ammetterlo: ancora di più!
Accorgersi di questo richiede profondità e sincerità; mentre noi, spesso, siamo distratti e superficiali.
Ammetterlo, richiede coraggio e umiltà; mentre noi, spesso, abbiamo paura e ci chiudiamo nel nostro orgoglio.

1L. Ci sono poi i giorni tremendi, nei quali l'amore è minacciato, strappato, tradito: dall'egoismo, dalla mediocrità, dalla cattiveria, dalla malattia, dalla morte.
L'amore che ci sembrava forte, invincibile, al sicuro, ... ci appare allora in tutta la sua vulnerabilità e fragilità.

2L. Quale dono prezioso è quello di un fratello o di una sorella che con noi - se non prima di noi - si accorge: "Non c'è più vino!"... e con coraggio e rispetto si mette al nostro fianco, per percorrere con noi il sentiero difficile della prova e della desolazione del cuore.

1L. Quale immenso dono è quello di amici che indicano al cuore una "via d'uscita", un sentiero di speranza: "Fate quello che vi dirà!".

Preghiera della sera

Sac. Signore Gesù,
nella quiete della sera,
il mio cuore cerca un po' di pace.

1 c. Ripenso al giorno trascorso:
ai volti che ho incontrato
ai gesti compiuti,
alle parole pronunciate...
Grazie per ciò che anche oggi
la tua bontà ha posto fra le mie mani.
Grazie per i volti, i gesti, le parole
che hanno dato un senso a questo giorno.
Avrei voluto amare di più.
Avrei voluto ascoltare, capire di più.
Perdonami!

Sac. Nella quiete della sera
il mondo diventa la mia casa.

2 c. Ti lodo per ogni volontà di bene,
per ogni testimonianza di fede,
per ogni coraggio di dono.
Ti affido il dolore dei fratelli,
ogni anelito di pace,
gli affetti che mi sono più cari.

T. Nella quiete della sera
cerco una parola che mi doni speranza
e mi prepari al giorno che viene.
Sei Tu, Signore, a pronunciarla:

Sac. *“Qualunque cosa ti rimproveri il tuo cuore,
Dio è sempre più grande”!* (1 Gv 3,20).

(Gesto: dello scambio di pace)

Canto

3. “Riempite d’acqua le giare”

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola».

Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (2,5-11)

1L. Per l’evangelista Giovanni il miracolo di Gesù alle Nozze di Cana è una anticipazione del dono d’amore della sua Pasqua.

E’ dall’ “ora” del cuore trafitto sulla croce che scaturisce la sorgente dell’Amore vero, che raggiunge e salva tutte le “ore” drammatiche dell’amore umano.

2L. Contemplando questo misterioso intreccio fra il Mistero delle Nozze di Cana e il Mistero della Pasqua, per intercessione di Maria, chiediamo a Gesù che tutto ciò che c'è nelle giare dei nostri cuori, di grande e di povero, di buono e di cattivo, si riversi questa sera nella grande giara del Suo Cuore trafitto, perché in esso trovi misericordia e salvezza.

(Gesto: vengono portate delle anfore o vasi di cotto contenti acqua da queste persone)

Coppia. Accogli, Signore, come acqua semplice e umile, i nostri affetti, le nostre speranze, le nostre gioie, il nostro impegno quotidiano a camminare sui sentieri dell'amore che ci hai indicato.

Ma anche tutte le nostre fatiche, le nostre stanchezze, le nostre fragilità.

La Grazia del tuo Spirito trasformi il nostro "niente" nel "tutto" del tuo Amore!

Ragazzo/giovane. Accogli, Signore, come acqua semplice e umile,

i nostri slanci di vita, i nostri sogni di avvenire, i nostro desiderio di amare e di essere amati.

Ma anche tutte le nostre pigrizie nelle responsabilità, le nostre incertezze nel dono, le nostre paure del futuro.

La Grazia del tuo Spirito trasformi il nostro "niente" nel "tutto" del tuo amore!

Prete. Accogli, Signore, come acqua semplice e umile,

la passione, mia e dei tuoi preti, per l'annuncio del tuo Vangelo, per il cammino della tua Chiesa, per la vita delle persone che ci affidi.

Ma anche tutte le nostre inadeguatezze, le nostre chiusure, le nostre amarezze.

La Grazia del tuo Spirito trasformi il nostro "niente" nel "tutto" del tuo amore!

Canto

4. "Furono colmati di Spirito Santo"

Dagli Atti degli Apostoli 1,14.2,1-4

¹⁴*Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.*

¹*Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, (...) ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.*

³*Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.*

1L. Ancora oggi il Signore ci invita a fare delle nostre case un Cenacolo, nelle quali custodire la Memoria dei gesti del suo Amore che salva, perché il mondo creda all'Amore.

Ancora oggi il Risorto ci esorta a perseverare concordi nella preghiera, perché solo dal dono del suo Spirito ci può venire la gioia e la forza di essere testimoni dell'Amore che rinnova il mondo nella concordia e nella pace.

2L. In comunione con tutte le famiglie del mondo, che si stringeranno attorno a Papa Benedetto nella prossima giornata mondiale, vogliamo invocare il dono di una rinnovata Pentecoste su tutta

la Chiesa, perché ritrovi il suo slancio missionario nella testimonianza del Vangelo dell'Amore, proprio a partire dai linguaggi, semplici e quotidiani, delle nostre famiglie. Di questo, noi per primi, vogliamo essere strumento e "segno luminoso".

(Gesto: accensione di lumini)

Canto di invocazione dello Spirito

Preghiera tratta dagli scritti di S. Gianna Beretta Molla

Sac. Padre, ti benediciamo
perché l'amore è il sentimento più bello
che tu hai posto nell'animo degli uomini.

Ragazzi/giovani. Illumina il cuore dei giovani
a comprendere che amare vuol dire
desiderio di perfezionare se stessi, la persona amata,
superare il proprio egoismo, donarsi.

Donne. Con il tuo aiuto e la tua benedizione,
ogni famiglia diventi sempre più
un piccolo cenacolo ove Gesù regna sopra tutti gli affetti,
i desideri e le azioni.

Uomini. Sostieni i genitori perché siano
tuoi collaboratori nella creazione
e possano donare a te e alla tua Chiesa
dei figli che ti amino e ti servano.

Sac. Dove è presente qualche dolore,
fa' che gli sposi volendosi sempre bene,
con il tuo aiuto, sappiano insieme sopportarlo.

Tutti. Concedi a tutti di scoprire
e vivere il segreto della felicità:
vivere momento per momento e ringraziarti
di tutto ciò che nella tua bontà
ci mandi, giorno per giorno.

Con te nel cuore,
fa' che godiamo della gioia di amarci
e che la portiamo a tutti.
Tu sarai la nostra forza e il nostro aiuto.
Amen.

Padre nostro

Canto di affidamento a Maria